

Quella piazza, matassa da sbrogliare per una Giunta un po' a corto di idee

«Non sarà certo facile per la Giunta sbrogliare la matassa di Piazza Matteotti al punto in cui è arrivato il dibattito. Eppure paradossalmente proprio i toni esagitati con cui si è sviluppata la polemica in questi mesi attorno alla proposta di Lapam e Cna di collocare un padiglione di vetro nella piazza dimostra che bisogna fare presto, colmare il vuoto lasciato dalla politica, facendo chiarezza una volta per tutte sulla destinazione di questo spazio significativo della città. E' vero, come ha detto qualcuno, che partire da una idea addirittura di riprogettazione architettonica della Piazza e poi accontentarsi di un semplice padiglione di vetro (pur realizzato con le migliori intenzioni), rappresenta un salto di qualità non indifferente sul piano culturale, significa quantomeno avere idee poco chiare. Eppure è proprio questo il punto: nel vuoto di iniziativa politica del Comune era naturale che venissero avanti altre proposte ed altre idee, perché dunque scandalizzarsi? Penso che dobbiamo invece apprezzare il fatto che due Associazioni significative si siano fatte avanti, con il proposito dichiarato di contribuire al rilancio di un pezzo della città proprio attraverso la valorizzazione di un settore, come l'artigianato, che ha senz'altro bisogno di un maggiore riconoscimento. Il problema è di capire se la proposta deve avere solo un suo valore intrinseco o se deve inserirsi in un Progetto del tutto diverso che era stato già approvato oppure se addirittura non si pone come un momento sostitutivo di un Progetto che non c'è più. Se il lavoro di indirizzo e di controllo del Consiglio ha un senso, vale la pena di ricordare che la Amministrazione nella passata legislatura ha fatto approvare dalla maggioranza un Progetto architettonico

di ricostruzione della Piazza e, più recentemente, un Piano di valorizzazione turistica della città, in cui non era prevista assolutamente nessuna struttura in Piazza Matteotti, anzi a sentire la relazione dell'Assessore Lugli era Piazza Mazzini che doveva servire per accogliere i turisti sbarcati nella nostra città. Per carità è sempre possibile cambiare idea ma bisogna mettere le Carte in tavola.: in una materia tanto delicata non si può bluffare. Ed è questo che la Giunta deve fare nel Consiglio comunale di lunedì. Non raccontiamocela.: è evidente che la struttura in vetro proposta per quanto leggera e trasparente rischia di diventare in realtà un padiglione «permanente» anzi rappresentare l'unico intervento sostenuto dalla Amministrazione comunale, oltretutto coi soldi dei contribuenti, per riempire il vuoto delle idee. E' chiaro infatti che l'ambizione che è alla base del Progetto di padiglione, e che spazia dall'artigianato al turismo, è ben diversa dai tentativi effettuati nel passato di collocare nella piazza delle strutture mobili e temporanee legate a particolari momenti dell'anno, ad esempio per esporre e vendere i gadget natalizi. Se la Giunta intende abbandonare il Progetto Krier e puntare su altre soluzioni lo deve dire apertamente, a noi farebbe certamente piacere perché non abbiamo mai condiviso le illusioni di quel Piano. La cosa peggiore sarebbe puntare su soluzioni pasticciate o anche solo «posticce» che certamente non sono la risposta ai problemi di riqualificazione e valorizzazione di piazza Matteotti. Ma, a nostro parere, nemmeno alla valorizzazione delle eccellenze modenese che hanno bisogno di ben altra sede e strutture».

Baldo Flori
Consigliere comunale
di Modena a colori